

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXX - n. 30 - 29 aprile 2018



QUINTA DOMENICA DI PASQUA

PAROLA DI DIO

I brani di Giovanni che ascoltiamo nel tempo pasquale e che innanzitutto testimoniano le affermazioni di Gesù possono sembrare incomprensibili... eppure sono parole del Signore!

Gesù afferma: "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore, il vignaiolo". La vite, con il grano e l'olivo, contrassegna la terra di Israele ed era stata assunta dai profeti come immagine della comunità del Signore: vite scelta, strappata all'Egitto e trapiantata nella terra promessa da Dio stesso, che la coltiva con cura e amore e da essa attende frutti. Gesù, rivelando di essere lui la vite vera si definisce l'Israele autentico, piantato da Dio, dunque pretende di rappresentare in sé tutto il suo popolo, proprietà del Signore. Egli è la vite vera e Dio è il vignaiolo, colui che la coltiva.

Gesù, il Messia di Israele, è la vigna che ricapitola in sé tutta la storia del popolo di Dio, assumendo i suoi fallimenti, le sue cadute e le sue sofferenze. Egli è nel contempo il testimone dell'amore fedele di Dio che, nella sua misericordia inesauribile, rinnova l'alleanza con il suo popolo.

Gesù è anche la vigna che è la sua comunità, la chiesa, ed egli è la pianta e i credenti in lui sono i tralci: ma la pianta della vite è sempre una e una sola linfa la fa vivere. Il Padre vignaiolo, avendo cura di questa vite e desiderando che faccia frutti abbondanti, interviene non solo lavorando la terra e coltivandola ma anche con la potatura.

È la stessa parola di Dio che compie questa potatura, perché essa è anche giudizio che separa. Per i discepoli di Gesù c'è la necessità di rimanere tralci della vite che egli è, di rimanere in Gesù come lui rimane in loro.

Nel rimanere in Gesù c'è la sequela come condivisione di vita con lui, il vivere insieme, e questo rimanere in Gesù è condizione neces-

saria e assoluta per essere in comunione con il Padre, con Dio. Gesù aveva dichiarato di non poter far nulla da se stesso, se non ciò che vede fare dal Padre: così anche il discepolo di Gesù non può fare nulla senza di lui. Ma come tralcio che riceve da lui la vita, può produrre molto frutto. Ognuno di noi discepoli di Gesù è un tralcio che se si nutre della linfa vitale della vite che è il Figlio, allora dà frutto e, per la potatura ricevuta dal Padre, darà frutto buono e abbondante.

Gesù ci ricorda, con le parole di Giovanni, che solo Dio può operare la potatura, e dunque la separazione dei tralci che non danno frutto. E ciò avviene quando dei credenti in Cristo, innestati nella vite per mezzo del battesimo, non credono più all'amore e scelgono di vivere nell'inimicizia, nell'idolatria di se stessi.

La linfa della vite in cui siamo innestati con Cristo è lo Spirito santo che ci viene donato per la vita eterna con il corpo e il sangue di Cristo nell'eucaristia.

(da <http://www.monasterodibose.it> - riduzione e adattamento dal commento di Enzo Bianchi a cura della Redazione)



LE LETTURE DI OGGI

Atti 9,26-31; Salmo 21; Prima lettera di Giovanni 3,18-24; Giovanni 15,1-8

PRIMA COMUNIONE

domenica 6 maggio – ore 9.30

Per i bambini che si accosteranno per la prima volta a Gesù Eucaristia, una settimana importante, con diversi appuntamenti:

Mercoledì 2 maggio – ore 16.50: **confessioni**

Giovedì 3 e Venerdì 4 maggio – ore 16.50:

prove della celebrazione

Sabato 5 maggio ore 9.30: **Ritiro**

Domenica 6 maggio – ore 9.30: Santa Messa di Prima Comunione

MAGGIO MARIANO

appuntamenti di preghiera

Da **lunedì 7 maggio**, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle **ore 18.00**, recita del Rosario e S. Messa presso la Chiesetta di via Bissuola (ex Oratorio Marini).



INCONTRO PER LE VOCAZIONI

giovedì 10 maggio – ore 17.30

Questo mese, l'incontro di preghiera per le **vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace** con l'**Adorazione del Santissimo** viene spostato al secondo giovedì dato l'impegno con le Prime Comunioni (vedi sopra).

Anche questo appuntamento avrà luogo presso la Chiesetta di via Bissuola.

LUTTI

Ci hanno lasciato

**GIAMPIETRO MOLINARI
NELLO CASTELLARI**

Un pensiero solidale per i famigliari ed una preghiera per i defunti.

ANTICIPAZIONI

Festa dei Lustrì di Matrimonio: domenica 20 maggio - Pentecoste

La Sagra avrà luogo dal 24 al 28 maggio

Festa Patronale: 27 maggio

GREST 2018

Da oggi sono disponibili sui tavolini in fondo alla chiesa i moduli di iscrizione al Grest 2018.

Il Grest sarà attivo dal 13 al 29 giugno.

Attenzione!! La raccolta delle adesioni avverrà **solo di domenica dalle 10.30 alle 11.15 a partire dalla prossima 6 maggio e fino al giorno 27.**

Gli incaricati a raccogliere le iscrizioni sono Chiara C., Michela D.M., Francesco M. e Federico T.

CENTRO ESTIVO

Anche quest'anno l'Associazione Patronato Bissuola e la Scuola per l'Infanzia "Madonna della Pace" propongono l'esperienza del Centro Estivo per i bambini della fascia d'età della Scuola Materna e delle prime tre classi elementari (frequentate nel corrente anno scolastico 2017/2018).

Il periodo va dal **2 al 27 luglio**, dal lunedì al venerdì con due opzioni d'orario: dalle **7.45 alle 16.40** e dalle **7.45 alle 14.00**.

Il Centro dispone di una cucina interna che si avvale del personale specializzato della Scuola Materna.

Presso la stessa Scuola è disponibile un volantino che illustra le finalità e i programmi dell'offerta che non si limita ad offrire una semplice possibilità di "parcheggio" dei bambini.

Le iscrizioni si raccolgono presso la Scuola Materna il **lunedì e il mercoledì dalle 8.30 alle 9.30** e il **giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 16.30**.

Per contattare la Scuola tel. 041615141.



LA MIA CRESIMA

*il 15 aprile il mio gruppo di catechismo
ha affrontato
il sacramento della confermazione*

Era molto tempo che aspettavo di poterlo dire: sono un "adulto" nella nostra comunità.

Già dall' inizio di questo anno catechistico, durante gli incontri settimanali, si captava nell' aria come un po' di emozione poi, con il passare del tempo forse si era perso l'obbiettivo ma, a circa un mese ecco di nuovo quel senso di emozione, eccitazione che a ogni incontro cresceva: la Cresima si stava avvicinando. Ecco poi l'apice: l'incontro con Don Danilo che, nonostante si sia rivelato subito aperto e disponibile, ha dato il suo contributo nel metterci addosso quel pizzico di agitazione.

In quella settimana composta da prove e incontri i giorni volavano.

E poi ecco il grande giorno: quella domenica mi è apparsa normalissima fuori ma molto viva dentro. Appena arrivato in chiesa è ricominciata l' "ansietà" che è aumentata poi con l' arrivo dei miei compagni d'avventura.

Durante la celebrazione (prima della crismazione) non riuscivo a pensare a niente (e dire che durante le messe io penso molto) ma dopo la crismazione: BOOM, un' esplosione nella testa.

Dopo la messa è partita la festa che non mi ha permesso di rendermi conto del tutto di quello che mi era appena successo.

Solo la sera ho potuto riflettere sulla responsabilità che mi era stata consegnata e ho potuto ripensare con gratitudine a quanti mi sono stati accanto durante questo percorso: Daniela, Rosa, don Liviano e tutti coloro che ci hanno portato la loro testimonianza lungo il cammino.

Dovrei ringraziare anche don Danilo che ci ha incoraggiato e sostenuto durante la celebrazione, il coro che l'ha animata con entusiasmo e la comunità che l'ha "sopportata" con pazienza!

Marco Baccarini

FIORETTO DI MAGGIO

per i ragazzi

L'appuntamento con la preghiera mariana sarà per i giorni di **lunedì, martedì e mercoledì alle ore 17.00**, a partire da **lunedì 7 maggio**.

Il tema sarà "Maria nei Vangeli".

catechesi del card. Martini **l'itinerario dei Dodici nel vangelo di Marco**

Nel Vangelo di Marco ricorre abbastanza sovente la parola "i Dodici". Vi sono sette brani che possiamo chiamare i brani dei Dodici.

Cap. 3: "ne fece Dodici"; "fece dunque i Dodici".

Cap. 4: "Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui, insieme ai Dodici, lo interrogavano sulle parabole" (4,10).

Cap. 6: "chiamò a sé i Dodici" (6,7). alla fine del medesimo capitolo, abbiamo gli apostoli che si radunano presso Gesù: i Dodici sono invitati da lui ad andare in un luogo deserto e solitario (6,30).

Cap. 9: Egli "chiamò i Dodici e disse loro: 'Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti...'".

Cap. 10: terza predizione della morte e risurrezione.

Cap. 11: Gesù, dopo essere entrato in Gerusalemme, nel tempio, e dopo aver osservato ogni cosa, "essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici alla volta di Betania".

Cap. 14: quando inizia la passione. Tutto il capitolo è presentato in stretta connessione con i Dodici.

La parola "i Dodici" appare, dunque, sovente in Marco e appare a intervalli regolari, in sette contesti diversi, quasi ogni due capitoli. Dal cap. 3 fino al 14, la via del discepolo, che gradualmente giunge alla conoscenza di Dio, è descritta dall'evangelista come segnata dalla presenza dei Dodici. Dal momento della loro costituzione fino al disperdersi nell'ora della prova con il tradimento di Giuda questa presenza è sottolineata in ogni sezione principale del Vangelo. Possiamo affermare: i Dodici accompagnano il cammino di Gesù dalla sua prima affermazione fino alla prova finale. Notiamo che a questi testi, dove appare la parola "i Dodici" e che possiamo prendere rigorosamente come punto di partenza per la nostra riflessione, andrebbero aggiunti altri tre testi che senza una loro diretta menzione trattano tuttavia episodi che li riguardano. Soprattutto le prime chiamate, cioè i primi quattro chiamati presso il lago, i primi quattro dei Dodici; al cap. 8 Pietro, a nome dei Dodici, confessa che Gesù è il Cristo; al cap. 16 abbiamo la nuova chiamata dei Dodici, perché si radunino presso Gesù nella Galilea, dopo la risurrezione.

Se teniamo presenti tutti gli episodi nominati, abbiamo una specie di struttura apostolica della versione marciana. È confermata quindi la possibilità di meditare l'itinerario dei Dodici nel Vangelo di Marco. (2 – continua)

una nuova memoria liturgica
LA BEATA VERGINE MARIA
MADRE DELLA CHIESA
nel 2018 sarà il 21 maggio

Entra nel Calendario romano la "festa" della beata Vergine Maria Madre della Chiesa. E, come stabilito da papa Francesco, la memoria liturgica sarà celebrata ogni anno in modo obbligatorio nel **Lunedì dopo Pentecoste**. Il decreto stesso spiega che l'ingresso di questa celebrazione nella preghiera liturgica della Chiesa «aiuterà a ricordare che la vita cristiana, per crescere, deve essere ancorata al mistero della Croce, all'oblazione di Cristo nel convito eucaristico, alla Vergine offerente, **Madre del Redentore e dei redenti**». **La memoria sarà inserita in tutti i calendari e libri liturgici per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore.** E i testi in latino sono stati già allegati al documento, mentre le loro traduzioni spetteranno alle Conferenze episcopali nazionali. La memoria liturgica vale per il rito romano. **Per questo 2018 la celebrazione cadrà lunedì 21 maggio.**

Fu il beato papa Paolo VI, il 21 novembre 1964, a conclusione della terza Sessione del Concilio Vaticano II, a dichiarare la Vergine «**Madre della Chiesa**, cioè di tutto il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei pastori, che la chiamano Madre amatissima» e a stabilire che «l'intero popolo cristiano rendesse sempre più onore alla Madre di Dio con questo soavissimo nome». In occasione dell'Anno Santo della Riconciliazione, nel 1975, la Santa Sede propose una Messa votiva in onore della Madre della Chiesa, successivamente inserita nel Messale romano. Ma ciò non era parte delle memorie del Calendario liturgico.

La celebrazione di Maria Madre della Chiesa diventa universale per tutta la Chiesa di rito romano e obbligatoria,

Il titolo di Maria Madre della Chiesa ha radici profonde. Il fatto che la Vergine Maria sia Madre di Cristo e insieme Madre della Chiesa era già in qualche modo presente nel sentire ecclesiale a partire dalle **parole "profetiche" di sant'Agostino e di san Leone Magno**, riflessioni teologiche scaturite dalla **pagina del Vangelo di Giovanni in cui si narra che Maria stava ai piedi della Croce. E Cristo le affidò il discepolo prediletto, Giovanni, dicendo: "Donna, ecco tuo figlio!". E poi: "Ecco tua madre!"**. La Madonna – sottolinea il decreto – «accettò il testamento di amore del Figlio suo ed accolse tutti gli uomini, impersonati dal discepolo

amato, come figli da rigenerare alla vita divina, divenendo amorosa nutrice della Chiesa che Cristo in croce, emettendo lo Spirito, ha generato. A sua volta, nel discepolo amato, Cristo elesse tutti i discepoli come vicari del suo amore verso la Madre, affidandola loro affinché con affetto filiale la accogliessero».

Già nel Cenacolo Maria ha iniziato la propria missione materna pregando con gli Apostoli in attesa della venuta dello Spirito Santo. **E la scelta della memoria liturgica nel Lunedì dopo Pentecoste è legata proprio a questa presenza della Vergine nel Cenacolo.** Nel corso dei secoli – aggiunge il documento del dicastero vaticano – «la pietà cristiana ha onorato Maria con i titoli, in qualche modo equivalenti, di Madre dei discepoli, dei fedeli, dei credenti, di tutti coloro che rinascono in Cristo e anche di "Madre della Chiesa", come appare in testi di autori spirituali e pure del magistero di Benedetto XIV e Leone XIII».

(fonte www.avvenire.it del 3 marzo 2018)



CATECHISTI

prossima riunione il 2 maggio

Per la festa di fine anno catechistico, nulla è stato deciso nell'ultima riunione dei catechisti che si danno appuntamento per **mercoledì 2 maggio alle ore 19.00**. Si auspica una ampia partecipazione.

GIORNATA DEL SEMINARIO PATRIARCALE 29 aprile 2018

Come ogni anno nella Diocesi di Venezia si celebra la giornata di preghiera e sostegno del Seminario.

Il Seminario è la comunità nella quale vivono e vengono formati i giovani in cammino per diventare presbiteri nella Chiesa di Venezia. Oggi è composta da 16 giovani distribuiti nei diversi anni del cammino formativo (comunità vocazionale e comunità di teologia) e da tre sacerdoti educatori.